

Borgo fantasma dopo il sisma Oggi è un "miracolo" telematico

CASTELBIANCO (SAVONA)

Il 23 febbraio 1887 un devastante terremoto colpì il Ponente ligure, distruggendo intere borgate. Come Bussana o Colletta di Castelbianco. La parte vecchia del primo paese si è trasformata in una caratteristica comunità di artisti. La seconda è rimasta, a lungo, un borgo fantasma, da dove la gente se ne andò. Per ricostruirsi vita e lavoro in Francia, soprattutto nella zona di Marsiglia. Finché, alla fine degli Anni 80, un gruppo di imprenditori ha sognato in grande e trasformato il progetto in realtà: recuperare Colletta e andare oltre, realizzando il primo centro interamente telematico in Italia, tutto cablato con fibra ottica ad alta velocità. Da borgo medievale deserto a una sorta di Silicon Valley nell'entroterra di Albenga.

Il maxi recupero si è concluso dieci anni fa. E da allora per Colletta di Castelbianco è

stata storia di rilancio e valorizzazione turistica, che l'ha resa un albergo diffuso, un insieme di seconde case per i discendenti degli emigrati e per tanti stranieri, una frazione dove è stato possibile applicare il telelavoro. Nel 2009 sono finiti gli interventi voluti dagli imprenditori alexandrini e firmati dal grande architetto genovese Giancarlo De Carlo. Il progettista, fra l'altro, del recupero della Cittadella universitaria di Urbino, dell'Università di Pavia, di piazza Federico II a Jesi.

Così la borgata datata XIII secolo è stata ricostruita pietra su pietra, ricomponendo quanto il terremoto scatenatosi esattamente 133 anni aveva sgretolato. Il risultato? Settanta appartamenti di varie dimensioni, che hanno attirato inglesi, olandesi, argentini, norvegesi, conquistati dalla rivoluzione web e dalla bellezza della frazione sulla collinetta circondata

dal verde degli ulivi, dove il tempo sembra essersi fermato, ma la tecnologia «corre» in modo virtuale più che altrove. Con la presenza di un negozio, un bar (che a breve sarà affidato a nuovi gestori), una lavanderia, un anfiteatro, una piscina e la promozione dei prodotti tipici.

«Colletta è gestita dalla società - spiega il sindaco Valerio Scola -. Ora il bar è chiuso per cambio di gestione e il bando sarà condominiale, ma la sua presenza va a vantaggio di tutti. Con le vacanze di Pasqua la frazione comincerà a rianimarsi, con il boom nei weekend e d'estate. La rinascita di Colletta ha rivitalizzato tutta Castelbianco, che ora conta 330 residenti. Ossigeno per tutto il territorio». Una frazione già morta è risorta, diventando uno dei *Borghi più belli d'Italia*. Quindici anni fa i pochi giovani che tornavano dai nonni

per le vacanze guardavano dalle altre borgate di Castelbianco il fantasma di Colletta e venivano messi in guardia di non avventurarsi fra quelle pietre, gradinate e terrazze sconnesse e a rischio crollo. Abitate solo da vipere e vegetazione selvaggia. Oggi quello che vedono resta un piccolo miracolo. P.S. —

Tutta cablata con fibra ottica ad alta velocità la frazione è divenuta una sorta di Silicon Valley nell'entroterra di Albenga



Colletta di Castelbianco, borgata del XIII secolo, è stata ricostruita pietra su pietra



Peso: 31%